

Ma non basta, signori, potrà darsi benissimo...

**Presidente.** Ma senta, onorevole Canzi, non i dubbi, ma solo le realtà possono essere un fatto personale.

**Canzi.** Io credeva che la difesa per un fatto personale consistesse nell'espone i motivi per cui un deputato si è ridotto a compiere un atto che è stato censurato; ma dal momento che l'onorevole presidente giudica che io abbia parlato quanto basta per un fatto personale, dirò una sola parola, cioè che, per le considerazioni che ho espone, mi associo all'emendamento proposto dall'onorevole Caperle.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi.

**Crispi.** Ringrazio l'onorevole ministro delle finanze delle cortesi sue parole in favor mio. La Camera vorrà soltanto permettermi di dire che col mio emendamento non ho inteso di togliere alla legge il carattere provvisorio.

Infatti la Camera ricorderà (avendone sentito dar lettura dal presidente), che io ho chiesto che la sospensione durasse fino ad ulteriore disposizione del Parlamento.

Quando questa disposizione sarà data? Potrà essere data con la legge sui provvedimenti finanziari, potrà essere data quando si discuterà la legge sulla perequazione fondiaria. Quindi allora si potrà vedere se la modificazione, che io domando che la Camera approvi, debba restare per sempre.

Un'ultima parola.

Gli aggravii di questa legge sono certi; i benefici sono ipotetici. È sicuro l'onorevole ministro delle finanze, è sicuro il gabinetto del quale egli fa parte, che la legge sulla perequazione fondiaria andrà a porto?

**Depretis, presidente del Consiglio.** Vogliamo crederlo.

**Crispi.** Io ho la certezza che egli non avrebbe il coraggio di dirmi sì. (*Commenti*)

Ebbene, ammettendo che la legge sulla perequazione fondiaria venga respinta, il beneficio che egli ha promesso dell'abolizione dei decimi, non sarà ottenuto. Intanto i pesi resteranno.

Col mio sistema resta la provvisorietà; ma il vantaggio è sicuro, e avrete sempre tempo, ripeto o colla legge sulla perequazione fondiaria, o con altra legge, di vedere se quello che io chiedo debba diventare una statuizione definitiva. Dopo di ciò lascio giudice la Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Magliani, ministro delle finanze.** Io faccio notare

all'onorevole Crispi che in una legge di carattere puramente provvisorio, come è questa che deve durare tre mesi, non mi parrebbe congruo introdurre la modificazione da lui proposta. Aggiungo, poi, una considerazione puramente finanziaria. Come vuole l'onorevole Crispi che sospendiamo da ora la riscossione di tutti e tre i decimi, mentre non son votati gli aggravii che devono far fronte a questa perdita del bilancio, cioè le modificazioni alle tasse di registro e bollo? Evidentemente, la sua proposta condurrebbe alla conseguenza di uno squilibrio finanziario. E anche per questa considerazione che io lo pregherei di non insistere nel momento attuale.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Bisogna che io dica una breve parola sopra certo dubbio che fu sollevato sulla possibilità che cada la legge sulla perequazione. Cadendo la legge della perequazione, si osserva, cade anche il beneficio che si aspetta dal famoso articolo 52 a cui ci riferiamo. In verità, il Ministero non può ritenere che la legge di perequazione debba cadere....

*Voci a sinistra.* E perchè?

**Depretis, presidente del Consiglio.** ... non lo può ritenere; e, in ogni modo, il Ministero cadrebbe con essa.... (*Commenti e ilarità*)

*Voci a sinistra.* Benissimo!

**Depretis, presidente del Consiglio.** Se è questo che volete, vi si presenta un'occasione molto propizia al vostro scopo: votate contro la legge.... (*Continuano i commenti*)

Infine, o signori,... lasciatemi parlare!... abbiamo detto tante volte che vogliamo questa legge di perequazione. E vorreste che, se questa legge venisse respinta, quando una gran parte della popolazione d'Italia la domanda, il Ministero restasse al suo posto? (*Risa a sinistra*)

Ma, d'altra parte, dopo la dichiarazione fatta dal Ministero, il quale, nell'interesse dell'economia pubblica, reputa una necessità che i due decimi siano aboliti entro tre anni, entro l'anno 1888, se, per una ipotesi strana, il Ministero dovesse rimanere al potere, che parmi non lo potrebbe... (*Commenti*)

Dico che non lo potrebbe, benchè credo che la legge di perequazione, se si avrà la pazienza di discuterla, sarà accettata da una grande maggioranza della Camera. Che se avvenisse il contrario allora sarebbe il caso, o signori, di fare una seconda edizione di un conguaglio provvisorio, ma quanto al